



FABULA

Fabula Stories

Fabula è
uno studio creativo
che collega
cultura, arte, design
ed emozioni.

Fabula Stories è un duo creativo che abita l'intersezione fra immaginazione, racconto e produzione fisica.

Nato nel 2016 come spin off e libera espressione delle istanze poetiche dei fondatori, entrambi forti di oltre 20 anni di esperienza professionale nel campo del design nelle sue diverse applicazioni (branding, installazioni effimere, spazi, product design), Fabula Stories concretizza nei suoi lavori nuove forme narrative e nuove occasioni di espressione e manifestazione.

Attraverso un esercizio di riconsiderazione degli archetipi formali, materici e di processo il duo mette in scena opere, storie, oggetti riflessivi ed emozionali. Complementi, arredi, decori: tutto nasce dal confronto con gli elementi che popolano l'abitare e il suo immaginario, in un continuo esercizio di reinterpretazione personale, funzionale ed estetica.

Per Fabula Stories ogni progetto si sviluppa su diversi livelli di esperienza:

- L'esperienza formale, dove i segni sono trattati con un linguaggio contemporaneo, ma vivono anche di contaminazioni iconografiche frutto di suggestioni, interessi culturali e di vita.
- L'esperienza narrativa, dove ogni oggetto è un medium per affrontare e interpretare tematiche, suscitare riflessioni, emozioni, fascinazioni. Nelle creazioni Fabula Stories, ciò che è recondito prende corpo. Diventa tangibile.
- L'esperienza materica, dove i materiali sono attori protagonisti nella definizione dell'identità dell'oggetto. Qui, la sfida manifatturiera con i suoi vincoli e opportunità si incontra e scontra con l'idea progettuale fino al raggiungimento dell'oggetto finale. La narrazione è fatta di imprevisti, emozioni, finalità diverse che trovano il proprio posto in un equilibrio di forme, materiali, colori.



La materia del racconto

Il continuo binomio tra forma/metafora, funzione/non funzione, morbidezza/rigidità, artigianalità/arte caratterizzano la poetica e la produzione di Fabula Stories. Sotto la guida curiosa e meticolosa del duo, la realizzazione delle collezioni o dei pezzi unici avviene in un andirivieni fra progettazione fisica, vincoli razionali e forme arcaiche, emozionali. L'esplorazione materica rappresenta un elemento cardine. Duttile ma esigentissima, per piegarsi

La ceramica

Elemento identitario per Fabula Stories, la ceramica è filo conduttore di molti progetti dove la trasversalità e versatilità di utilizzo del materiale contribuiscono a rendere prezioso e senza tempo ogni pezzo realizzato. Seppur antichissima, la ceramica continua a rappresentare una grande sfida per la sperimentazione artigianale, un susseguirsi di prove e adattamenti a volte imprevedibili, finché non si raggiunge l'obiettivo desiderato. Come accade con Materia Fragile, un oggetto la cui realizzazione ha imposto cambi di direzione, un confronto costante e a volte arduo con gli artigiani.

al risultato immaginato, la materia deve essere conosciuta, lavorata, domata, sia durante le fasi di disegno sia in quelle di produzione. Ogni passaggio è seguito da Vania e Mauro in prima persona e con una rete di artigiani esperti scelti per la loro capacità di tradurre il progetto nella materia scelta, superando l'ostacolo per arrivare alla forma migliore. A volte quella prefissata, altre quella suggerita dal processo, dai tentativi, in corso d'opera.

Limiti e potenzialità della ceramica hanno suggerito a Fabula Stories di espandere la progettualità, oltre le convenzioni, oltre le possibilità di molti laboratori. Il coinvolgimento diretto anche nella gestione e realizzazione degli stampi, movimentazione ed estrazione dei pezzi, di notevoli dimensioni e quindi difficilmente manovrabili a mani nude ha determinato la novità e unicità di Materia Fragile, un lavoro simbolico del percorso Fabula Stories dove la ceramica è trattata in maniera inedita.

La pietra naturale

Un altro materiale cardine della poetica del duo è la pietra naturale. Intesa come elemento della natura, continua fonte di ispirazione e di comprensione del territorio, la presenza della pietra negli oggetti Fabula Stories è parte attiva del contrasto visivo ricercato, in contrapposizione con la duttilità degli elementi in ceramica. Solida, spigolosa, lavorata secondo le tecniche artigiane più tradizionali ossia quelle del taglio e

incollaggio da lastre, la pietra naturale si accosta alla ceramica, ottenuta per "addizione" e processi che ne trasformano le proprietà organolettiche in un gioco degli opposti. Se la ceramica è inventiva, slancio, sfida, trasformazione, cottura, la pietra vi si accosta è solidità, radici, crudezza. Due facce di una stessa medaglia dove il lavoro artigiano si esprime nelle sue diverse sfaccettature e potenzialità.

Il colore

Non si tratta di materia, ma la sua manifestazione è ben concreta. Stiamo parlando del colore, elemento che concorre a formare l'identità degli oggetti firmati Fabula Stories, agendo su diversi piani. Prima di tutto l'esplorazione cromatica che lavora sull'obiettivo, sull'effetto desiderato, sulla capacità di mettere in risalto gli oggetti, i dettagli sia nella loro relazione, sia in rapporto agli ambienti in cui vivono. Basandosi sulla gamma delle tonalità neutre, in accostamento a colori saturi freddi, le creazioni Fabula diventano parte di una scenografia dove abbinamenti e armonie

cromatiche ben definite danno voce armonica agli oggetti e ai luoghi che li ospitano. E poi la relazione fra progetto cromatico e materia. Il colore e la finitura vanno decisi in relazione al materiale, come con la ceramica in cui i desiderati cromatici definiscono la tecnica finale (ingobbio vs smalto vs cristalline, etc.) o con la pietra naturale. Un materiale dotato di cromie tanto evocative da richiedere solo i toni più adatti ad esaltarle.

Mauro Scamporlino

Multidisciplinary
Design

Ha collaborato con diverse agenzie internazionali confrontandosi con numerose discipline del design, spaziando dall'Exhibition design alle Brand Activations, dall'Industrial all'Interior Design. Oggi lavora nell'ambito dei grandi eventi.

Con Fabula Stories, come il suo spirito di progettista impone, Mauro accoglie e realizza la necessità di offrire una forma fisica immaginifica e univoca agli stimoli intellettuali, creativi, metodologici, naturali di cui la vita trabocca.



Vania Viscardi

Art Direction,
Graphic & Visual Design

Un'esperienza di professionista a 360° nel mondo del design e la grande attenzione ai processi creativi e di progettazione, le hanno dato la possibilità di immergersi nei molteplici ambiti di questa disciplina. Con Fabula Stories, Vania mette a frutto la sua sensibilità creativa e la profonda conoscenza

delle tecniche artigiane, cogliendo l'opportunità di tracciare un percorso di art design spontaneo, guidato dalla passione per le storie, i luoghi, le emozioni. Oltre il marketing, oltre il mercato, verso il cuore e l'espressione di un'intimità entusiasta.



Laoconte —



Emerge dalla materia come un frammento di forma in tensione, un grumo di energia solidificata nel momento esatto della sua espressione più alta.

Il Laoconte si manifesta in un gioco vertiginoso di contrasti: la staticità imponente della base, un blocco di volumi sovrapposti, si contrappone alla convulsione organica della figura che vi si aggrappa, che sembra lottare per liberarsi dalla propria stessa forma. L'impasto cromatico, un'alternanza di tonalità chiare e sfumature terrose, suggerisce una materia in metamorfosi, ancora vibrante prima di essere fissata nel tempo.

Le torsioni e le lacerazioni che attraversano la forma sembrano frutto di un processo alchemico in cui la materia si contrae e si espande, si scioglie e si rapprende, conservando la memoria del fuoco che l'ha generata.

Dietro di essa, un disco profondo e lucente si staglia come un'emanazione simbolica, un elemento sospeso tra luce e ombra. È il contrappunto alla lotta della forma, una presenza silenziosa ma pervasiva, che riequilibra il dinamismo convulso della scultura con la sua fredda perfezione circolare.





Materiale:
Ceramica, vetro.
Dimensioni:
20 x 35 x 16cm



Oniri —



Tre figure, dolcemente cristallizzate nel loro movimento, si intrecciano armoniosamente con i tre elementi simbolici che le sorreggono. Le loro posizioni parlano di mistero e di gesti di abbandono, di ineluttabili traiettorie verso il tempo che le attende: sperano di tornare? Sono già cadute? O si preparano, in silenzio, a spiccare il volo? Immaginano luoghi e prove, percorsi e traiettorie senza peso. L'eterno tentativo di raggiungere una stabilità finale – un paesaggio interiore in cui non ci siano più transizioni, fugace bellezza o fragilità dell'esistenza.

Eppure, in queste forme c'è una vitalità sottile, quasi nascosta: una gamba

sospesa che ondeggia, come un ricordo d'infanzia, o una figura che si abbandona all'indietro, a metà tra un'immaginaria acqua e aria.

Sono corpi che abitano un limbo, malinconici e nostalgici, ma mai del tutto arrendevoli. Giocano con la loro incompletezza e la trasformano in un linguaggio universale, fatto di equilibrio precario, di desiderio, di mistero. E alla fine, guardandoli bene, ci accorgiamo che noi siamo un po' come loro. Sopravvissuti, imperfetti, pieni di cicatrici che ci siamo lasciati addosso, che non sono mai andate via, segni spesso fatti con le nostre stesse mani.





Oniro su sedia

Dimensioni

Scultura: 27 x 11 x 17cm

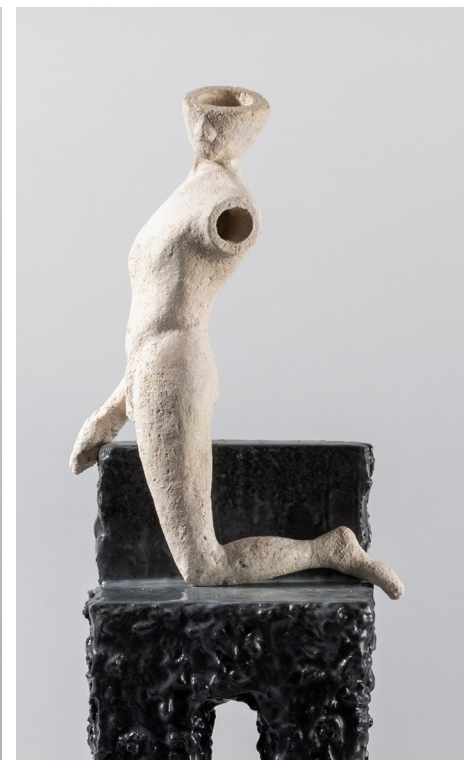
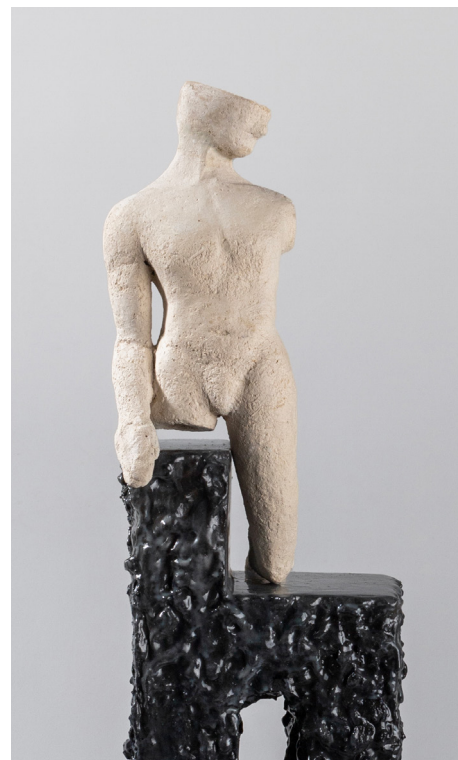
Dimensioni finali comprensive di piedistallo:

60cmx16cmx16cm

Materiali/Finiture

Scultura in ceramica

Piedistallo in cemento e resina



Oniro su scala

Dimensioni

Scultura: 25 x 12 x 18cm

Dimensioni finali comprensive di piedistallo:

56 x 24 x 15cm

Materiali/Finiture

Scultura in ceramica

Piedistallo in cemento e resina





Oniro su tavolo

Dimensioni

Scultura: 27cm x 10cm x 20cm

Dimensioni finali comprensive di piedistallo:

56cmx34cmx18cm

Materiali/Finiture

Scultura in ceramica

Piedistallo in cemento e resina



Materia Fragile —



Piedistallo totemico

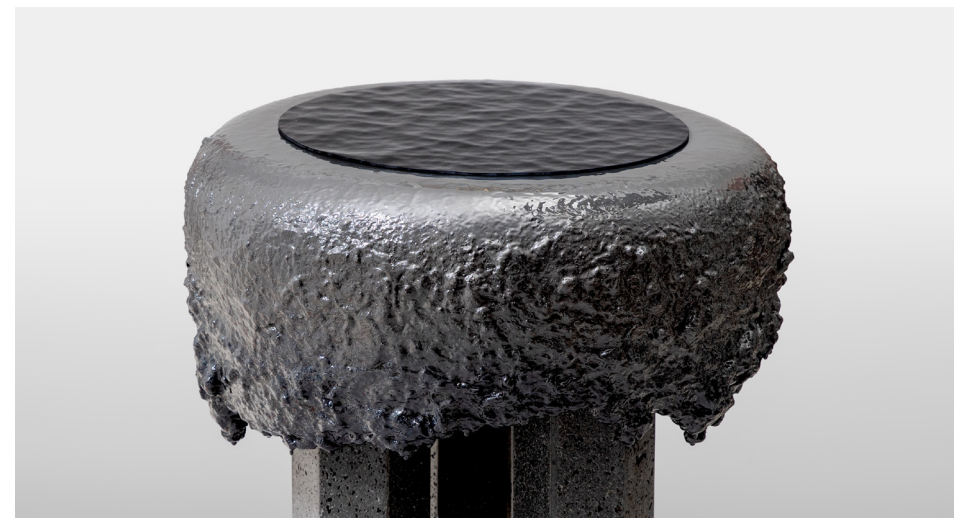
Un totem è un simbolo, un sistema che esprime forze ancestrali, stabile, eloquente, potente. Allo stesso modo Materia Fragile è un oggetto scultoreo, un piedistallo d'arredo. Nasce in una dimensione progettuale dove la sperimentazione prende il sopravvento, i materiali, il processo produttivo, le proporzioni e gli equilibri escono dalle normali consuetudini. Materia Fragile trae ispirazione dalle profondità di una montagna vulcanica, dalle sue energie primitive e forze alchemiche generative. Gioca su forme contrastanti per accentuare la dicotomia tra fluidità e stabilità. Accosta materiali che dialogano tra loro, in una danza di superfici e particelle che mostra differenti stati di inerzia. Un paesaggio reale e onirico dove forze diverse hanno trovato

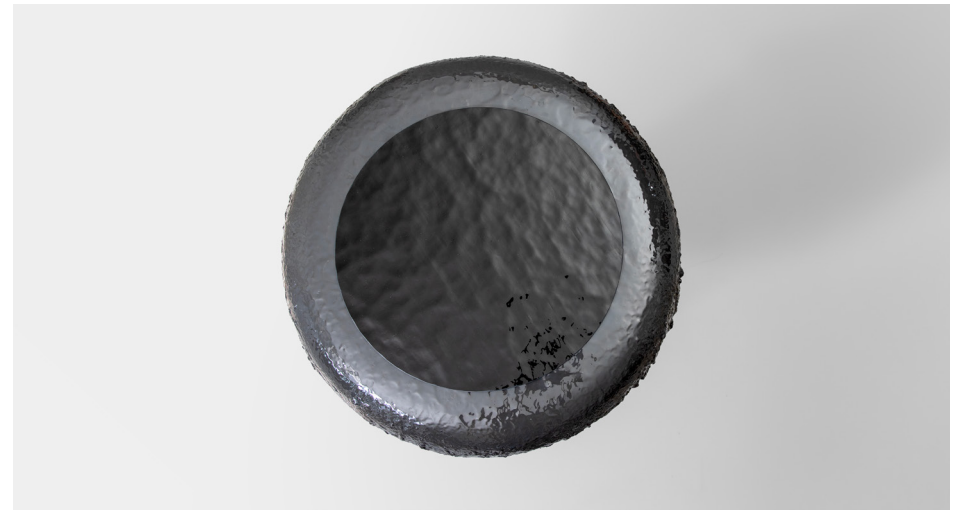
il loro fragile equilibrio e possono vivere da sole o accogliere altro. Solidità e vulnerabilità sono messe in scena in un alternarsi fra materiale organico e rigorose forme geometriche. Le gambe esagonali in pietra lavica, monumentali e slanciate, si contrappongono all'imponenza volumetrica dell'elemento sovrastante. La morbidezza formale del top, come un fiume scuro e schiumoso di lava fredda, sottolinea la fragilità, presunta o reale, della materia che compone nell'insieme il pezzo. Sormontato da una lastra di vetro che completa il totem, questo altipiano organico rifrange la luce restituendo l'immagine di un mondo profondo, oceanico e ondulato dove le prospettive influenzano la percezione.





Materiale:
Pietra lavica, ceramica,
resina, vetro.
Dimensioni:
85 cm, Ø 57 cm.





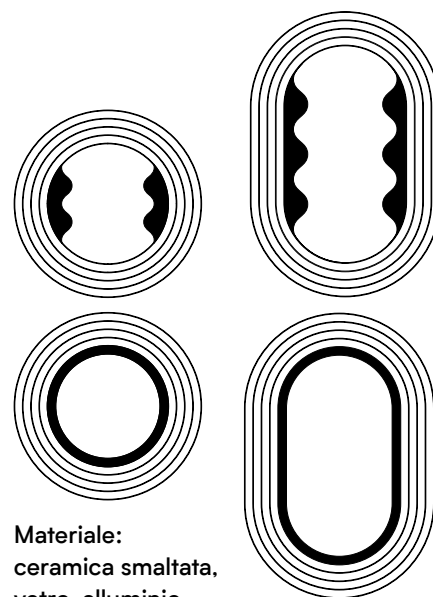
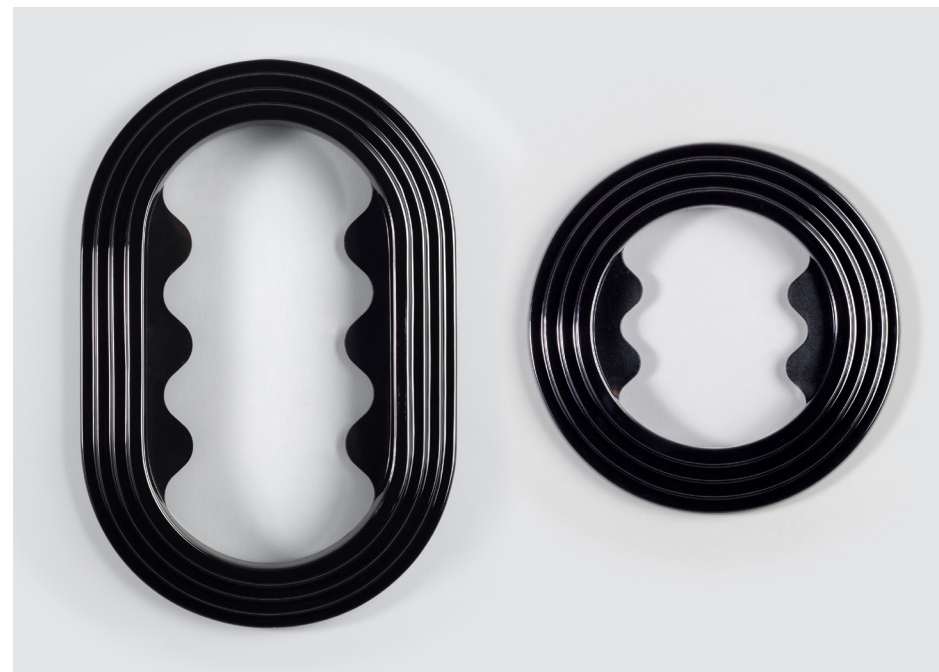
**It used to be
boring —**



La cornice è un oggetto del cuore e della memoria, spesso piuttosto noioso, polveroso. Appoggiata distrattamente su una credenza, è poco più del contenitore di altro da sé (il ricordo che incornicia). Scaturisce da questa riflessione la collezione It Used to Be Boring: un progetto che evolve il concetto di cornice, dotando di indipendenza estetica e concettuale questo oggetto di solito "subalterno". Appesa senza contenuto al suo interno, la cornice diventa objet d'art senza perdere la propria funzione. Sarà sempre possibile usarla per dare lustro a un ricordo, una suggestione, un'immagine.

Alla base del design degli stampi un lavoro pervicace che ha forzato i limiti di lavorazione tradizionali del collaggio della ceramica per ottenere la precisa geometria scalettata frontale, intersecandosi con la funzionalità del sistema di appendimento retrostante appositamente progettato. Una forma apparentemente semplice e però di difficilissima fattura. Affatto noiosa... A completare la personalità dei pezzi della collezione una sobria nota decorativa: la sottile lamina ondulata che occhieggia dall'interno della cornice conferendo morbidezza ed equilibrio formale.





Materiale:
ceramica smaltata,
vetro, alluminio.
Dimensioni:
36x24 cm / Ø 24 cm



Desiderium —

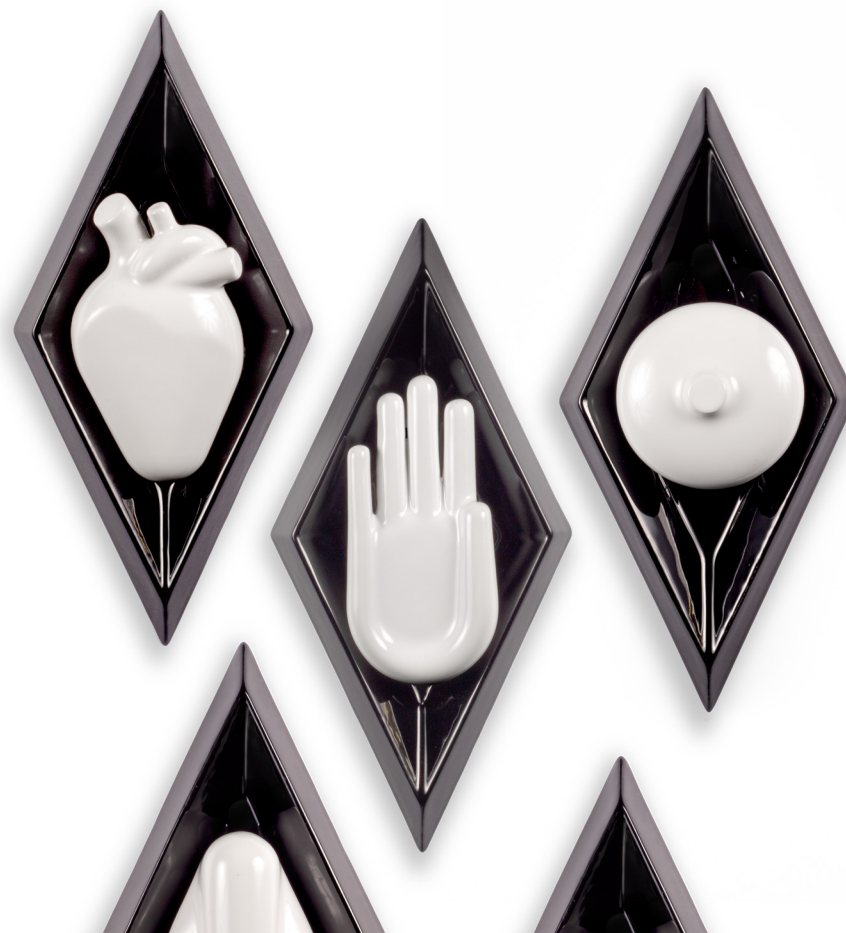


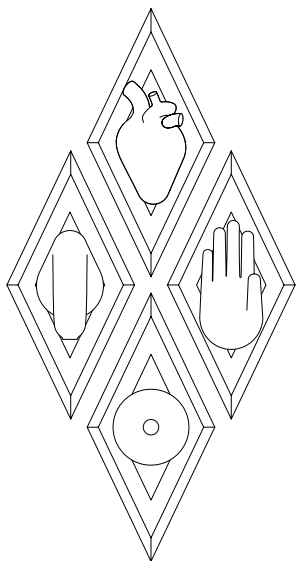
Volere, desiderare, evocare.

Un cuore, un occhio, un orecchio, una mano, un naso, un seno, un membro maschile, una bocca. Desiderium è una collezione di otto oggetti in ceramica. Incorniciata su una base romboidale dotata di angoli acuti e rigorosi, la lucida morbidezza delle forme umane (così umane da costituire un richiamo al mistero del divino e del desiderio) emerge con forza, equilibrio ma anche ironia, passione, devozione svelando la sua fonte di ispirazione. I tradizionali ex-voto sono riproposti in chiave contemporanea per essere arricchiti dalle storie, contenuti, desideri delle

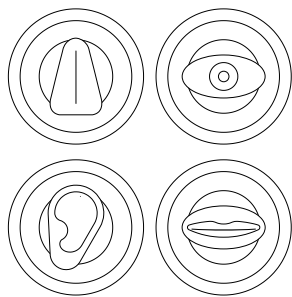
persone di oggi.

Grazie alla forma anatomica e figurativa, ogni soggetto è legato ad un immaginario specifico che vuole suscitare ricordi e nuove esperienze. Il gioco di contrasti si realizza nell'incontro fra il semplice e spigoloso rigore delle cornici e la curvilinea morbidezza degli oggetti all'interno. L'oggetto in ceramica diventa metafora del desiderio, argomento spinoso, a volte foriero di timori e incertezze, ma che ricondotto alla morbidezza del corpo può essere finalmente accolto con leggerezza e cura. Un talismano prezioso per fare intendere senza ricorrere alle parole.





Cuore, Mano, Pene, Seno
 Dimensioni: 14x30 cm
 Materiale: Ceramica smaltata
 Colori: nero, bianco, borgogna



Naso, Occhio, Bocca, Orecchio
 Dimensioni: 14x30 cm
 Materiale: Ceramica smaltata
 Colori: nero, bianco, borgogna



La casa studio —



La casa-studio di Fabula è una dimora risalente al 1929 a Milano dove nascono e si sviluppano i progetti creativi del duo. La peculiarità del luogo è il suo essere un'abitazione privata e, allo stesso tempo, la fucina creativa di Fabula, trovandosi così ad unire la dimensione domestica a quella progettuale.

L'appartamento si caratterizza per una costante trasversalità tra epoche diverse, rendendo possibile la condivisione degli ambienti da parte di mobili e oggetti appartenenti a momenti storici diversi in un'armoniosa contaminazione stilistica e temporale.



FABULA

FABULA STORIES
Via Angelo Emo, 29
20132 Milano

(+39) 3495360833
Insta: fabulastories
fabulastories.com
hello@fabulastories.com